

Il fatto - Protagonista della vicenda una donna di 37 anni della Costiera Amalfitana, alla 29ª settimana di gravidanza

Ruggi di Salerno: parto d'urgenza alla 29ª settimana

Salvate due vite: quella di una giovane madre e della sua bambina

Un intervento tempestivo, la lucidità dei medici e il lavoro coordinato di un'intera équipe. All'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona si è consumata una storia di buona sanità che ha permesso di salvare due vite: quella di una giovane madre e della sua bambina. Protagonista della vicenda una donna di 37 anni della Costiera Amalfitana, alla 29ª settimana di gravidanza. Tutto è iniziato la sera del 19 febbraio, quando alcuni esami del sangue hanno fatto emergere valori preoccupanti: piastrine molto basse e transaminasi elevate. Un quadro clinico che ha subito destato allarme tra i sanitari.

Il giorno successivo la donna si è recata in ospedale per ulteriori accertamenti, ma nel giro di poche ore la situazione è precipitata. Le piastrine continuavano a diminuire rapidamente fino a raggiungere la soglia critica di 13mila. A quel punto i medici hanno compreso che non c'era più tempo da perdere.

Prima di procedere con il cesareo d'urgenza la paziente è stata sottoposta a trasfusioni di piastrine per rendere possibile l'intervento in sicurezza. Solo successivamente è stata individuata la causa del peggioramento improvviso: la Sindrome HELLP,



una rara ma gravissima complicanza che può mettere seriamente a rischio la vita della madre e del bambino. Grazie alla rapidità dell'intervento, madre e figlia sono state salvate. La piccola Federica è nata il 20 febbraio con un peso di appena 1.100 grammi. La neonata è ora ricoverata in Terapia Intensiva Neonatale, dove viene monitorata costantemente dal personale specializzato. Determinante il lavoro dell'équipe guidata dal primario Giuseppe Laurendi, insieme ai medici Maurizio Rinaldi e Stefania Rispoli. Fondamentale anche il contributo delle

ostetriche Giovanna La Rocca, Melania Amoriello, Maria Di Matteo e Daniela D'Ambrosio, oltre agli infermieri e a tutto il personale del reparto.

Professionalità e umanità hanno accompagnato ogni fase dell'emergenza. La paziente è stata assistita e rassicurata in uno dei momenti più difficili della sua vita. Un intervento che dimostra come, quando la macchina sanitaria funziona e il tempo non viene sprecato, anche le situazioni più critiche possono trasformarsi in storie di speranza.

Antonio Iannone

"Parte lo sprint di Fratelli d'Italia in Campania per il sì"

"Nelle ultime due settimane terremo in Campania molte manifestazioni e gazebo informativi a sostegno delle ragioni del Sì. Ringrazio le Federazioni Provinciali che hanno programmato oltre 300 eventi coprendo tutti i comprensori della nostra regione. Illustreremo ai cittadini con materiali semplici i veri contenuti della riforma costituzionale che modernizza la nostra Giustizia, rendendola più giusta per i cittadini e libera dalle correnti per le carriere dei magistrati.

Smentiremo le bugie del comitato del NO che parla di una magistratura sottoposta all'Esecutivo e di una Costituzione devastata: nulla di più falso visto che nella riforma non è previsto niente di questo ed è la stessa Costituzione che prevede all'articolo 138 la procedura per essere riformata. Il Sì ha le buone ragioni dei cittadini e dei magistrati



seri e rigorosi. Senza screditare ed offendere gli avversari vogliamo stimolare la partecipazione ad un voto che sia sul merito e non un giudizio politico sul Governo.

Il referendum è la massima espressione di democrazia, l'appello è ad esercitare il diritto-dovere del voto. Al referendum il Giudice è ogni Cittadino." Lo dichiara il senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, commissario Regionale del Partito in Campania

Trapianto Napoli

Martusciello (FI), dg chiarisca trasferimento moglie Oppido

- "Chi ha dato il nulla osta al trasferimento della moglie del dottor Oppido dal Santobono al Monaldi e, soprattutto, alla sua assegnazione proprio nel reparto in cui operava il marito? È una domanda alla quale la direttrice generale dell'azienda ospedaliera dei Colli, Anna Iervolino, deve rispondere con chiarezza". Lo dichiara Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia in Campania. "Nel reparto in cui operava Oppido - prosegue Martusciello - era presente anche sua moglie, cardiologa assunta al Santobono e successivamente trasferita al Monaldi. È legittimo chiedersi perché sia stato autorizzato un trasferimento che ha portato marito e moglie a lavorare nello stesso reparto

e se non sia apparso inopportuno fin dall'inizio. Parliamo infatti di una cardiologa assegnata a un reparto di cardiocirurgia. Il suo compito era quello di seguire i pazienti nel post operatorio, cioè di controllare i pazienti operati dal chirurgo. Ovvero dal marito. Apprendiamo ora che la dottoressa è stata trasferita in cardiologia pediatrica. Se oggi si è ritenuto necessario questo spostamento significa che si è compresa l'inopportunità di quella precedente assegnazione. La direttrice generale deve quindi fornire più di una spiegazione su questa vicenda e chiarire chi abbia autorizzato quel trasferimento e con quali valutazioni sia stato ritenuto opportuno", conclude Martusciello.

Il fatto - La situazione del Porto di Salerno

Gallozzi: «Non prevediamo ripercussioni dalla chiusura di Hormuz»

"Non prevediamo ripercussioni significative considerato che già da alcuni anni il traffico da e per il Far East segue la rotta a sud del Capo di Buona Speranza". Lo ha detto Agostino Gallozzi, presidente di Salerno Container Terminal - la società che gestisce le movimentazioni all'interno del porto - in merito all'incertezza legata al traffico merci per la chiusura dello stretto di Hormuz. "Per altro la suddivisione dei flussi all'export attraverso il Porto di Salerno è pari al 39% per il Nord e Sud America, 34% Nord e Centro Europa, 18% Mediterraneo, Nord Africa e Middle East e 9% tra Estremo Oriente, Australia e



resto dell'Africa", ha aggiunto Gallozzi. "Per questi traffici la chiusura dello stretto di Hormuz è sostanzialmente ininfluente. Solo il traffico per il Middle East, pari a circa il 4% del volume complessivo potrebbe subire dei

rallentamenti, ma i trades stanno già individuando itinerari alternativi. Il porto di Salerno - ha concluso il presidente - non serve il settore petrolifero che è il più colpito dalle attuali vicende".